GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — **ROMA** — LUNEDI' 29 GENNAIO — NUM. 23

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 gennaio 1877, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate esclusivamente all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

del 28 *gennaio* 1877

Casalmaggiore — Inscritti 960. Arisi eletto con voti 502, Cesano 451.

Sant'Arcangelo — Inscritti 1018, votanti 360. Carini eletto con voti 324, Spaventa 26, nulli o dispersi 10.

Cuneo — Votanti 723. Allione cav. Virginio eletto con voti 656, Ferreri comm. 33, nulli o dispersi 34.

Pesaro — Votanti 604. Finzi eletto con voti 327, Paterni 261, nulli o dispersi 16.

Macerata — Inscritti 905, votanti 592. Allievi eletto con voti 302, Oliva 286, nulli o dispersi 4.

Bari — Diana eletto con voti 1153, Petroni 574.

Clusone — Inscritti 1201, votanti 695. Bonfadini eletto con voti 340, Gregorini 336, nulli o dispersi 14 (Elezione contestata).

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di sabato convalidò le elezioni dei Collegi di Jesi e Fabriano, state riconosciute regolari; annullò l'elezione del Collegio di Maglie per ragione d'impiego dell'eletto; annullò altresì l'elezione del Collegio di Bergamo, perchè, morto nell'intervallo corso fra il primo e il secondo scrutinio uno de' candidati, gli elettori non si trovavano in condizione di scegliere fra i due competitori.

Continuò poscia la discussione sollevata dalle interpellanze dei deputati Di Rudinì e M[illegible]na, alle quali, per quanto gli spettava, rispose il Ministr[illegible] [illegible]i Grazia e Giustizia; e che, fatte tuttavia alcune osservazioni e dichiarazioni dai deputati Di Rudinì, Guarrasi, Morana, Colonna di Cesarò, Damiani, Maurigi, Ferrara, Lovito, Sella, avendo il deputato Morana desistito da una risoluzione che aveva proposto, non ebbe alcun seguito.

La Camera approvò quindi senza discussione il disegno di legge diretto ad abrogare l'art. 49 della legge sull'ordinamento dei giurati e parte dell'art. 10 della legge sulla stampa.

Furono annunziate due interrogazioni al Ministro dei Lavori Pubblici: del deputato Righi intorno alla vertenza relativa alla regolarizzazione del livello del Lago di Garda; del deputato Fusco sopra gli indugi frapposti a ordinare l'espropriazione per causa di utilità pubblica delle acque del Serino a Napoli.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3636** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sentito il Consiglio superiore dell'istruzione industriale e professionale;

Sulla proposta dei Nostri Ministri segretari di Stato per l'Agricoltura, [illegible]ndustria e Commercio, e per la Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Negl'istituti nautici appresso [illegible]icati sarà tenuta una

straordinaria sessione di esami pei candidati al grado di capitano di lungo corso, di costruttore navale di prima classe e di macchinista in primo nella Marina mercantile.

A tale sessione saranno ammessi soltanto quei candidati che, avendo regolarmente compiuto i loro studi secondo l'antico ordinamento, non potettero presentarsi nella sessione straordinaria del febbraio 1876 per motivi di salute debitamente constatati, o perchè si trovavano in navigazione, del che debbono produrre autentico certificato, ed infine quei candidati che nella detta sessione furono dichiarati respinti.

Art. 2. Gli esami saranno dati in conformità al Nostro decreto del 17 ottobre 1869 e al regolamento approvato coll'altro Nostro decreto 4 giugno 1876 e secondo i programmi prescritti con i decreti Ministeriali del 4 aprile e del 2 dicembre 1866.

Art. 3. Gli esami avranno principio il giorno 19 di marzo 1877. I candidati dovranno farsi iscrivere presso la presidenza degli istituti designati a sede di esame, non più tardi del giorno 28 febbraio di questo stesso anno.

Art. 4. Saranno sede di esame per questa sessione straordinaria soltanto gl'istituti nautici di Ancona, Cagliari, Genova, Livorno, Messina, Napoli e Palermo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

B. BRIN.

Il Num. 3637 (Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 7 luglio 1876, n. 3213 (Serie 2a) sulla reintegrazione dei gradi militari perduti per causa politica e sulla concessione di assegni vitalizi a titolo di ricompensa nazionale;

Visto il Nostro decreto in data 25 agosto 1876, n. 3321 (Serie 2a), per l'esecuzione della predetta legge;

Visto il Nostro decreto in data 25 agosto 1876, num. 3322 (Serie 2a), di nomina della Commissione a senso della legge suddetta;

Sulla proposta dei Nostri Ministri delle Finanze, della Guerra e della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il tenente generale Gerbaix de Sonnaz conte Maurizio Luigi è esonerato dalla carica di presidente della Commissione per l'esecuzione della legge 7 luglio 1876, n. 3213.

Art. 2. Il tenente generale Cosenz cav. Enrico, comandante della divisione militare di Roma, è nominato presidente della Commissione ora detta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

L. MEZZACAPO.

B. BRIN.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Sono accettate le dimissioni dalla carica di giudice e rispettivamente di giudice supplente del tribunale di commercio di Palermo presentate dai signori Oddo Luigi, La Farina Giovanni, Camarrone Gaetano, Jung Giulio, Medici Trifonio, Salerno Giacomo, Santocanale Napoleone e Chiaradia Emidio giudici — Salerno Franco, Pagano Angelo, Puglisi Salvatore giudici supplenti.

L'anzidetto Nostro Ministro Guardasigilli è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a S. Rossore, addì 17 dicembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MANCINI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

In udienza del 28 dicembre 1876:

Casati Rovaglia cav. Cirillo, maggiore del Genio, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;

Audino Secondo, tenente del Genio, Ricci Enrico, ragioniere geometra principale di 2a classe id., e Mazzuchelli Giuseppe, aiutante ragioniere geometra id., cessano di essere a disposizione del Ministero della Marina e rientrano sotto la dipendenza del Ministero della Guerra;

Mongini Federico, aiutante ragioniere geometra del Genio, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;

De Bartolomeis cav. Edoardo, maggiore d'artiglieria, promosso al grado di tenente colonnello nell'arma stessa;

Bellini Giuseppe e Torretta Giovanni, capitani d'artiglieria, promossi al grado di maggiore nell'arma stessa;

Cocchis Giuseppe, Filangeri Guglielmo, Freddi Gaspare, Maccagnini Giovanni e Olliveri Luigi, tenenti d'artiglieria, promossi al grado di capitano nell'arma stessa;

Dupuy cav. Andrea, tenente colonnello nell'arma d'artiglieria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Campo Vincenzo, capitano d'artiglieria in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, richiamato all'effettivo servizio nell'arma stessa;

Saragoni Ludovico, sottotenente d'artiglieria in aspettativa per motivi di famiglia, id. id.;

Triani Angelo, capitano del Genio, promosso maggiore nell'arma stessa,

Zorgno Pietro e Satler Carlo, tenenti del Genio, promossi capitani nell'arma stessa;

Piacenza Giuseppe, capitano nell'arma d'artiglieria, dispensato dall'effettività di servizio per volontaria dimissione, e contemporaneamente inscritto collo stesso grado negli ufficiali di complemento dell'arma medesima.

In udienza del 4 gennaio 1877:

Chercher dott. Santo, medico-chirurgo, domiciliato a Monteleone (Catanzaro), nominato sottotenente medico nel Corpo sanitario militare e destinato presso la Direzione di sanità militare di Firenze;

Romagnoli Pasquale, sott'ufficiale congedato dall'esercito permanente con 12 anni di servizio, nominato sottotenente di complemento nell'arma d'artiglieria (Treno).

Con decreti Reali *del 31 dicembre 1876 ebbero luogo le seguenti disposizioni nel personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:*

Miraglia comm. avv. Nicola, direttore capo divisione di 1ª classe, promosso direttore capo divisione superiore;

Piazzini Edoardo, Puccinelli Ruggero e Bollati prof. Emanuele, segretari di 2ª classe, promossi alla 1ª classe;

Rosati Marco e Bertagnolli dottore cav. Carlo, sottosegretari di 1ª classe, promossi segretari di 2ª classe in seguito ad esame;

Verando Francesco, Padoa dottore Achille e Monzilli Antonio, sottosegretari di 2ª classe, nominati vicesegretari e promossi alla 1ª classe;

Colaci dottore Francesco e Magaldi dottore Vincenzo, sottosegretari di 3ª classe, nominati vicesegretari e promossi alla 2ª classe;

Mosotti cav. Luigi, cassiere, nominato segretario di ragioneria di 1ª classe;

Baseggio Giovanni Battista, Cottani Giovanni e Vicari Stefano, ragionieri di 3ª classe, nominati segretari di ragioneria e promossi alla 2ª classe;

Bellone Giovanni, Montecchi Ferruccio e Cavagnaro Adolfo, computisti di 1ª classe, nominati vicesegretari di ragioneria di 1ª classe;

De Galleani cav. Giovanni Battista, computista di 1ª classe in disponibilità, richiamato in servizio e nominato vicesegretario di ragioneria di 1ª classe;

Donati Trajano, Castellani Giovanni e Magagnini Arturo, computisti di 2ª classe, nominati vicesegretari di ragioneria di 2ª classe;

Melisurgo Michelangelo e Contedini Lino, ragionieri di 3ª classe, collocati fuori ruolo e promossi segretari di ragioneria di 2ª classe;

Bernago Ferdinando, Baudino Carlo e Antonini Pietro, ufficiali d'ordine di 1ª classe, promossi archivisti di 3ª classe;

Girisoni Giuseppe, Baldassari Gustavo, Rapi Alessandro, Jacobacci Filippo e Rubino Ascanio, ufficiali d'ordine di 2ª classe, promossi alla 1ª classe;

Randone Giuseppe, Cappiello Gaetano, Porta Giovanni e Nelli Luigi, ufficiali d'ordine di 3ª classe, promossi alla 2ª classe;

Torre Luigi e Rinversi Carlo, nominati ufficiali d'ordine di 3ª cl. in seguito ad esame.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 1

Il Ministro dell'Interno

Decreta:

Art. 1. È vietata sino a nuove disposizioni la introduzione nel territorio del Regno degli animali equini provenienti dall'Egitto.

Art. 2. Gli avanzi cadaverici di detti animali provenienti dall'Egitto dovranno subire, prima di essere consegnati in pratica, una regolare disinfezione con acido fenico o clorico e lo sciorinamento per la durata di cinque giorni.

Dato a Roma, addì 27 gennaio 1877.

Per il Ministro: Lacava.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di prof. straordinario alla cattedra di fisiologia, vacante nella R. Università di Catania.

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di fisiologia, vacante nella R. Università di Catania.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 27 febbraio 1877.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica, e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, dicembre 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto amministrativo nella R. Università di Pavia.

A forma dell'art. 3° del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di diritto amministrativo nella R. Università di Pavia.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 28 del mese di febbraio 1877.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica, e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 27 dicembre 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Avviso di eredità.

Nel giorno 28 dicembre 1874 moriva in Arrequipa del Perù il dottore in medicina e chirurgia Napoleone Bernardino De-Bonetti da Brescia, il quale, con testamento ricevuto il 3 gennaio 1871 in Lima da Felice Sottomayor, scrivano pubblico, nominò esecutore testamentario ed erede nella metà dei suoi beni la nipote Filomena Birrachi da lui indicata come nativa di Modena, e dimorante in Genova, via di S. Bernardo, n. 27, 2° piano, disponendo che l'altra metà delle sue sostanze fosse divisa dalla stessa erede secondo le già datele istruzioni.

Ora infruttuose essendo rimaste tutte le ricerche praticate per rintracciare la Birrachi suddetta si rende di pubblica notizia quanto sopra, invitando la Birrachi medesima a partecipare con sollecitudine il suo indirizzo a questo Ministero, poichè le si devono fare urgenti comunicazioni in ordine alla eredità anzidetta.

AVVISO

Per gli effetti contemplati dall'articolo 29 e seguenti della legge 13 settembre 1874, n. 2079 (Serie 2ª), si fa noto al pubblico che il 21 volgente gennaio morì il conservatore delle ipoteche della provincia di Palermo barone Girolamo De Franchis.

Palermo, 24 gennaio 1877.

Il Procuratore Generale del Re: Morena.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per l'assunzione di marchi o segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di dicembre* 1876.

COGNOME, NOME E DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI O SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
1. Zwirnerei et Nahfadenfabrik a Gœggingen (Baviera)	19 agosto 1876	Una testa di cervo sopra due rami di lauro, un capitello d'ordine composito sormontato da una pigna e le sigle composte una delle lettere *E. S. C.* e l'altra di *Z. NF. G.* Il detto marchio sarà apposto sopra i rocchetti di filo o cotone da torcere, da ricamo di qualsiasi numero e qualità della sua fabbrica in Goeggingen dei quali intende farne commercio in Italia.
2. Ditta Jeant et Prevost di Parigi	27 novembre 1876	Etichetta rotonda stampata in oro sopra fondo violaceo oscuro contenente nel centro un contadino che taglia piante di zucchero, in alto l'indicazione: *Sucre de canne qualité supérieure* ed in basso quest'altra: *Jeant et Prevost à Paris* ed attorno la leggenda: *Médailles à Paris* 1843, 1844, 1849, 1855, 1867, *Médailles à Londres* 1851, 1862. Il detto marchio è già usato in Francia sopra lo zucchero di sua fabbricazione e sarà adoperato sullo stesso prodotto del quale intende farne commercio in Italia.
3. Collina Annibale di Vincenzo domiciliato a Bologna	20 novembre 1876	Piccola etichetta rotonda stampata in oro su fondo nero bleu contenente nel centro uno stemma sormontato da corona murale e sotto le parole: *Marca di fabbrica* ed attorno la leggenda: *Specialità A. Collina. Bologna.* Il suddetto marchio sarà applicato sul collo delle bottiglie contenenti l'Elixir Persiano di sua fabbricazione.
4. Girard et Comp[ie] farmacisti a Parigi	3 dicembre 1876	Etichetta ovale stampata in colore cioccolato chiaro portante l'indicazione: *Pâte pectorale Pierre Lamouroux pharmacien, rue etc.* nonchè il *fac simile* della firma in nero *Pierre Lamouroux et C.[ie]* Striscia di carta stampata in bleu chiaro portante pure l'indicazione: *Pâte pectorale P. Lamouroux pharmacien, rue etc.* Piccolo disco rosso impresso a secco portante la leggenda attorno: *Pharmacie de Lamouroux. Paris.* Il suddetto marchio è già usato in Francia sulle scatole contenenti la detta *Pâte pectorale* e sarà usato sullo stesso prodotto del quale intendono farne commercio in Italia, nelle cui principali farmacie già ne tengono deposito.
5. Id. id.	Idem	Etichetta rettangolare portante l'indicazione: *Sirop pectoral Pierre Lamouroux pharmacien, rue etc.*, non che il *fac simile* della firma *Pierre Lamouroux et C.[ie]*. Striscia di carta portante l'indicazione in senso trasversale: *Lamouroux pharmacien etc.*, e sopra il *fac simile* della firma *Pierre Lamouroux et C.[ie]*. Carta da involto color celeste portante impressa a secco l'indicazione: *Pierre Lamouroux. Sirop pectoral. Paris.* Il detto marchio è già usato in Francia sulle bottiglie contenenti il *Sirop pectoral* e sarà usato nello stesso modo e sullo stesso prodotto del quale hanno deposito nelle principali farmacie d'Italia.
6. Genevoix Emile farmacista a Parigi e Blaquart Charles dottore e farmacista a Melun	9 dicembre 1876	Etichetta rettangolare portante in alto un disegno di un apparecchio di distillazione e sotto l'indicazione: *Fer de Quevenne, Dépôt Général à la pharmacie Emile Genevoix, etc.* ed in senso trasversale in rosso le parole: *Le seul approuvé par l'Académie, etc.* Altra uguale alla precedente più piccola portante il *fac simile* della firma in rosso *T. A. Quevenne.* Piccolo disco stampato a vari colori portante un avviso contro le contraffazioni. Altro disco più piccolo colla parola *Quevenne.* Carta involto color terra d'ombra portante il *fac simile* della firma: *T. A. Quevenne.* Il suddetto marchio è già usato in Francia sui recipienti contenenti il detto *Fer de Quevenne* di loro proprietà e sarà usato sullo stesso prodotto del quale già ne tengono deposito nelle principali farmacie d'Italia.

COGNOME, NOME E DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI O SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
7. Silliman Charles fabbricante di Absinthe a Bordeaux	10 dicembre 1876	Etichetta ottagonale irregolare portante in alto la figura di una aquila e sotto le parole: *Nec plus ultra*, quindi una stella ed in basso l'indicazione: *Extrait d'absinthe de Ch.*[es] *Silliman de Neuchâtel en Suisse*, in alto a sinistra il *fac simile* della firma *Ch. Silliman*. Il suddetto marchio è già usato in Francia sulle bottiglie contenenti il detto *Extrait d'absinthe* e sarà adoperato sullo stesso prodotto del quale intende farne commercio in Italia nelle cui principali città già ne tiene deposito.
8. Fayard et Blayn farmacisti a Parigi	13 dicembre 1876	Etichetta rettangolare portante l'indicazione: *Papier Fayard et Blayn, Papier chimique du codex pour rhumatisme, douleurs, etc.*, a sinistra il *fac simile* della firma *Fayard* e l'altro quella di *Blayn* e tutte due la leggenda: *Papier Fayard et Blayn*. Il suddetto marchio è già usato in Francia sulle scatole contenenti il detto *Papier* e sarà adoperato sullo stesso prodotto del quale intendono farne commercio in Italia, nelle cui principali città già ne tengono deposito.

Torino, dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano, addì 8 gennaio 1877.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. CODAZZA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli o per esame, o per titoli e per esame, a scelta dei concorrenti, alle seguenti cattedre nella Regia Scuola di viticoltura e di enologia in Conegliano:

1° *Cattedra di chimica generale* ed applicata specialmente all'enotecnia, a cui va unito l'annuo assegno di lire 3000.

Le prove che dovranno sostenere i concorrenti per esame sono:

a) Una tesi in iscritto sopra le teorie delle fermentazioni e la chimica delle stesse;

b) Analisi qualitativa d'una sostanza complessa e determinazione quantitativa delle tre materie predominanti;

c) Una lezione di chimica in presenza della Commissione esaminatrice e sopra tema dato dalla medesima un'ora prima della prova.

2° *Cattedra di disegno* (a mano libera, geometrico, topografico e di macchine), *matematica* (aritmetica e geometria elementare) e *calligrafia*.

Le prove sono:

a) Una tesi in iscritto sopra un quesito di elementi di costruzione o di meccanica applicata;

b) Esecuzione del disegno d'una macchina della quale si presenta la descrizione;

c) Una lezione di matematica elementare in presenza della Commissione esaminatrice sopra tema dato dalla stessa un'ora prima della prova.

3° *Cattedra di lingue francese e tedesca*, con incarico dello insegnamento della grammatica italiana.

Le prove sono:

a) Due composizioni su tema prescritto nelle due lingue francese e tedesca;

b) Traduzione in italiano di due brani, dei quali uno tedesco e l'altro francese;

c) Una composizione italiana su tema egualmente prescritto;

d) Una conferenza colla Commissione esaminatrice coll'uso promiscuo delle due lingue straniere.

Il giudizio del concorso sarà deferito ad una Commissione da esaminarsi dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Le domande ed i titoli dovranno essere presentati, non più tardi del giorno 28 del prossimo febbraio, al Ministero, dal quale sarà comunicato ai concorrenti per esame il giorno ed il luogo in cui questo avrà luogo.

I concorrenti potranno fin da ora ritirare copia del decreto di fondazione e del regolamento organico della scuola, facendone richiesta alla Direzione della stessa in Conegliano.

Roma, 26 gennaio 1877.

Il Direttore Capo della Divisione Agricoltura
N. MIRAGLIA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Sezione delle Privative Industriali.

Con scrittura privata fatta a Dresda in data 4 ottobre 1876, autenticata dal notaio Carl Friedrich Niese e registrata a Milano il dì 4 novembre 1876, vol. 191, fogl. 173, n. 27812, atti privati, il signor Jagn Nicolas, dimorante a Sizzan (Russia), ha ceduti e trasferiti al signor Sally Gustavo Cohnfeld, ingegnere civile dimorante a Dresda, tutti i diritti spettantigli sull'attestato di privativa industriale concessogli in data 8 agosto 1874, vol. 14, numero 494, non che sull'attestato completivo concessogli in data 13 maggio 1875, vol. 16, n. 10, per un trovato che fu designato col titolo: *Perfectionnements dans la construction des appareils d'alimentation pour chaudières à vapeur.*

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Milano il dì 21 novembre 1876.

Dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano,

Torino, 17 gennaio 1877.

Per il Direttore del R. Museo Industriale
M. ELIA

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente, giusta il disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a termini dell'articolo 158 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE presso di cui è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	34897	Tortora Nicola (Ditta) . . . . L.	2615 »	Firenze
»	73642	Giambalvo Francesco fu Antonino, domiciliato in Palermo . »	190 »	»
»	90764	Caltabellotta Domenico fu Antonino, domiciliato in Villafrate (Palermo) . . . . »	380 »	»
»	18116	Cazzulini Giovanni Domenico del vivente Paolo, domiciliato in Trisobbio (Acqui) . . . . »	100 »	»
»	3363	Cianelli Alessandro fu Luigi, commesso postale a Cetona . »	10 »	»
»	103405	Tortora Nicola (Ditta) in Napoli . . . . . . »	2000 »	Napoli
»	44250	Girasoli Nicola fu Giuseppe, domiciliato in Napoli . . »	125 »	»
»	11228	Detto (Assegno provvisorio) . . . . »	2 50	»
»	5403	Giambalvo Francesco fu Antonino, domiciliato in Palermo (Assegno provvisorio) . . . . »	1 25	Palermo
»	7627	Arena Liborio fu Giuseppe, domiciliato in Ventimiglia »	15 »	»
»	4502	Detto (Assegno provvisorio) . . . . »	2 »	»
»	39992	Pizzuto Giovanni di Antonino, domiciliato in Castronovo . »	35 »	»
»	121696	Cazzulini Giovanni Domenico del vivente Paolo, domiciliato in Trisobbio . . . . »	50 »	Torino
»	36574	Elia Paolo Francesco del vivente cav. Francesco, domiciliato in Asti . . . . »	50 »	»
»	84531	Elia cav. e dott. Francesco fu Giovanni, domiciliato in Torino »	270 »	»

Firenze, 16 gennaio 1877.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

PROGRAMMA

per il concorso drammatico governativo di Firenze dell'anno 1877

Art. 1. È aperto per l'anno 1877 il concorso a due premi governativi di drammatica, che uno di lire italiane 2000 e l'altro di lire italiane 1000, già istituiti dal Governo della Toscana con decreto del 15 marzo 1860.

Art. 2. Al concorso drammatico si ammetterà qualunque tragedia, dramma e commedia nuova, rappresentata nel corso dell'anno sui teatri di Firenze, anche se prima fosse stata prodotta in altri teatri d'Italia. Non saranno ammesse però le produzioni recitate fuori di Firenze prima dell'anno 1876, nè quelle che avessero concorso a qualsivoglia altro premio.

Art. 3. I premi saranno conferiti, non per merito relativo, ma secondo l'ordine di merito assoluto, a quelle produzioni che per concetto e per forma più rispondono al fine di avvantaggiare moralmente e letterariamente il Teatro italiano.

Art. 4. La produzione drammatica, con la quale si vuole concorrere ai premi, dovrà essere rappresentata sui teatri di Firenze dal dì 1° gennaio a tutto il 31 dicembre 1877.

Art. 5. La Giunta drammatica non s'incarica in alcun modo nè di procurare nè di curare la rappresentazione delle produzioni, nè le riceve innanzi la recita.

Art. 6. Tre giorni innanzi a ciascuna rappresentazione l'autore dovrà dichiarare per iscritto al presidente della Giunta (via Sant'Egidio, casa Frullani, numero 10, piano secondo) di voler concorrere ai premi, e dentro dieci giorni dalla prima rappresentazione farà consegnare nelle mani del presidente medesimo il manoscritto della produzione. Trascorso il detto termine, senza che

l'autore abbia presentato il manoscritto del suo lavoro, si intenderà decaduto dal concorso.

Firenze, 10 dicembre 1876.

Il Presidente EMILIO FRULLANI. *Il Segretario* GUGLIELMO ENRICO SALTINI.

Avvertenza. — Sebbene il presente programma non possa dare appiglio ad equivoci, la Giunta drammatica dichiara come l'art. 4 non obblighi gli autori ad invitarla per la prima sera che si reciteranno in Firenze le produzioni messe in concorso; la Giunta può essere chiamata anche nelle successive, fermo stante però il disposto dell'art. 6 che obbliga l'autore, o chi per esso, ad avvisare il presidente almeno tre giorni innanzi.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Ad un *meeting* di conservatori che ebbe luogo di questi giorni a Liverpool intervennero due membri del gabinetto britannico, i signori Stafford Northcote e Cross. Il signor Northcote vi tenne un lungo discorso, esprimendosi relativamente alla conferenza come appresso:

" Noi siamo entrati, disse egli, alla conferenza ora terminata, perchè sentivamo esser nostro dovere di fare un tentativo in favore di una soluzione pacifica di questa difficile questione. Noi eravamo rappresentati a questa conferenza da uno dei nostri colleghi, il quale, non temo il dirlo, ha meritato gli applausi e la fiducia non solo del suo partito ma di tutta l'Inghilterra.

" Durante le discussioni di questa conferenza noi abbiamo cercato di contenerci come rappresentanti degni dell'Inghilterra e seguendo principii che noi possiamo professare al cospetto dell'Europa, al coperto da gelosie e da tutti i sospetti indegni di ogni paese col quale siamo stati a contatto. Noi abbiamo fatto tutto quello che potevamo, di concerto colle altre potenze, per presentare alla Turchia un mezzo che, a nostro avviso, bastava a risolvere le difficoltà.

" La Turchia non ha creduto opportuno di accettare le proposte che le sono state fatte alla fine della conferenza. Io credo che sia stata male consigliata nel respingerle. Io penso che essa si sia assunta una grave responsabilità respingendo i consigli che le erano stati offerti in via amichevole dalle potenze unite dell'Europa. Io vorrei ch'ella avesse agito altrimenti, ma noi sentiamo che in questa faccenda non abbiamo subito uno scacco.

" Io non posso comprendere il linguaggio usato da certe persone, che sembrano avere il desiderio di far apparire la condotta della Porta come un' offesa per l'Europa o per una potenza speciale d'Europa. La Turchia ha fatto ciò che ella, nel suo incontestabile diritto, considerava come il meglio che potesse fare. Noi crediamo che sia stata male avvisata, perocchè, a nostro credere, nulla le è stato proposto che non potesse accettare onorevolmente e senza pregiudizio.

" La piega che prenderanno ora gli avvenimenti è una quistione di sommo interesse per noi, e che dobbiamo attendere con ansietà. Ma voi potete esser certi che noi seguiremo anche in avvenire la stessa linea di condotta che abbiamo seguito finora. Calcolate pure che dopo una conferenza col nostro collega che sta per ritornare, dopo che avremo esaminato completamente la quistione, noi saremo preparati a presentarci al Parlamento e a difendere la linea di condotta che crederemo nostro dovere di raccomandare alla nostra sovrana. „

Il signor Cross, prendendo in seguito la parola, ha espressa l'opinione che la prospettiva del mantenimento della pace è ora migliore di quello che fosse alcuni mesi or sono.

La *Neue Freie Presse* afferma che Midhat pascià ha indirizzato al principe di Serbia un telegramma, invitandolo nel modo più cortese ed amichevole ad intendersi direttamente colla Sublime Porta. Un grande dignitario turco doveva partire il 28 gennaio da Costantinopoli per Belgrado allo scopo di aprire le trattative per la conclusione della pace.

Contemporaneamente, stando a ciò che scrive la *Politische Correspondenz*, il comandante militare di Scutari, Derwisch pascià, avrebbe ricevuto da Midhat pascià la notizia che la Porta era pronta a conchiudere la pace col Montenegro a condizioni vantaggiose per il principato, e fra Scutari e Cettigne sarebbe già avviata una corrispondenza diplomatica.

Il corrispondente da Costantinopoli del *Journal des Débats* invia a quel giornale i discorsi pronunciati dai plenipotenziari nella penultima seduta della conferenza.

Il generale Ignatieff si è espresso come segue:

« Mancandoci assolutamente un terreno d'accordo e non potendo essere più proseguite le trattative, il governo imperiale che ho l'onore di rappresentare crede che la prolungazione delle sedute della conferenza non avrebbe più ragione d'essere. Il mantenere un ambasciatore a Costantinopoli diviene pure superfluo dal momento che la sua voce, unita a quella dei rappresentanti di tutte le potenze garanti della Turchia, non vi ha più il valore che dovrebbe darsi alla manifestazione unanime d'un voto europeo, dettato da un pensiero di pace e di conservazione.

" Dichiaro dunque con molto dispiacere che, se alla nostra prossima riunione, giovedì, i signori plenipotenziari ottomani non ci annunziano l'adozione, per parte della Sublime Porta, delle basi che furono loro comunicate dal marchese di Salisbury, non sono più autorizzato a continuare le trattative e partirò immediatamente da Costantinopoli. „

Il conte di Chaurdordy fece le seguenti dichiarazioni:

" Leggendo con attenzione le proposte che il signor ambasciatore straordinario d'Inghilterra ha presentato in nome delle sei potenze, i membri del governo ottomano saranno convinti del pensiero di moderazione e di conciliazione che le ha dettate. Dalla risposta ch'essi vi faranno può dipendere tutto l'avvenire dell'impero. Un giovane e saggio sovrano è recentemente salito sul trono. Venne proclamata una nuova Costituzione. Non è rimanendo nell'isolamento che simili speranze possono produrre felici risultati. La Turchia ha d'uopo di pace e di credito, di tranquillità e d'una buona amministrazione. In seguito ad una funesta politica finanziaria, il governo ottomano si è già posto in una posizione molto difficile di fronte alla maggior parte degli Stati europei. Non bisognerebbe aggravare questa posizione. Il ministero attuale è bensì ritornato alle sane teorie finanziarie, ma esso deve approfittare delle circostanze favorevoli per realizzare le sue buone intenzioni.

" Dipende in questo momento da esso dare al lavoro, alla

industria ed al commercio la sicurezza ch'è loro necessaria. La sua responsabilità sarebbe ben grande dinanzi al suo paese e dinanzi alla storia se, lungi dall'entrare nella via di conciliazione che le è aperta e che tutti i suoi interessi e gli amici della Turchia le consigliano di seguire, perchè è quella del progresso e della vera grandezza delle nazioni, essa si lasciasse guidare a caso dagli avvenimenti. „

Sir Henry Elliot disse:

" Ho l'ordine di recarmi a Londra alla fine della conferenza, dopo aver accreditato un incaricato di affari presso la Porta. „

Il conte Zichy fece le seguenti dichiarazioni:

" Dichiaro di aderire alle parole testè pronunciate. Ho ricevuto l'ordine dal mio governo di far sapere alla Sublime Porta che, nel caso in cui le basi delle proposte delle potenze garanti non fossero accettate, sarei costretto di recarmi a Vienna ed affidare la direzione dell'ambasciata di S. M. I. e R. Apostolica ad un incaricato d'affari. „

Il barone Calice prese quindi la parola in questi termini:

" Sono autorizzato a dichiarare che se le proposte riassuntive che furono comunicate dal marchese di Salisbury non sono accettate in massima, dovrò unirmi alla conclusione formulata da S. E., vale a dire che la conferenza non avrebbe più base di discussione; e, per conseguenza, partirò con gli altri plenipotenziari. „

Ecco le parole pronunciate dal signor di Werther:

" Nel caso di un deplorabile rifiuto della Sublime Porta di accettare in principio le proposte fatte dai rappresentanti delle sei potenze, le mie istruzioni mi ordinano di unirmi ai miei colleghi e di lasciare Costantinopoli, dovendomi recare a Berlino, e rimettere la direzione dell'ambasciata ad un incaricato d'affari. „

Infine il Conte Corti terminò con questa dichiarazione:

" Ho l'onore di aderire alle proposte, come pure alle considerazioni, che furono comunicate alla conferenza da S. E. il marchese di Salisbury, e credo contemporaneamente mio dovere di dichiarare, in nome del mio governo, che, se fossero respinte, esso declinerà ogni risponsabilità delle conseguenze che potranno derivare da questo rifiuto. „

Nella sua seduta del 25 corrente la Camera francese ha proceduto alla votazione per rinnovare la Commissione generale del bilancio.

Il telegrafo ci ha già annunziato come in tale votazione abbia trionfato il partito gambettista contro il centro sinistro e la sinistra moderata.

A proposito di questa votazione si legge nei *Débats*: " Le elezioni per la nomina della Commissione generale del bilancio non hanno corrisposto alle nostre speranze. I vari gruppi della sinistra non avendo potuto accordarsi, due liste si trovavano a fronte. La lista del centro sinistro e della sinistra repubblicana e la lista dell'unione repubblicana, ossia dell'estrema sinistra. Fu quest'ultima che ottenne la vittoria, ossia il successo migliore. Il centro sinistro non conta che quattro dei suoi fra i trentatrè membri della Commissione.

" Non dissimuliamo che questo fatto ci sembra molto spiacevole, particolarmente se lo si considera dal punto di vista delle combinazioni che lo hanno prodotto.

" L'unione repubblicana ha voluto separarsi dalle altre frazioni della sinistra perchè sperò che l'appoggio delle destre legittimista, clericale e bonapartista le avrebbero assicurata la maggioranza negli uffici e che in tal modo le sarebbe riuscito di fare eleggere un maggior numero de' suoi candidati. L'alleanza contro cui si protestava in questi ultimi giorni ferocemente si trovò fatta e consacrata al momento opportuno e mercè sua l'unione repubblicana ottenne la vittoria.

" Per costituirsi padroni della Commissione del bilancio e per eliminarne i repubblicani moderati, i radicali non hanno esitato ad accettare il concorso dei peggiori nemici della repubblica.

" Si dica ciò che si vuole; questo è un cattivo esempio, niente affatto morale, niente affatto edificante e noi desideriamo che esso non divenga un precedente. D'altronde la vera maggioranza non ne riceverà la menoma alterazione, perchè ci sono cose possibili nelle retroscene della Camera, ma che non si farebbero giammai in pubblica adunanza. „

Si legge nel *Irurac Bat* di Bilbao che il segretario del governo civile della provincia presentatosi al palazzo del comune dove erano riuniti i membri del municipio di quella città chiese a quei signori se essi fossero disposti ad eseguire le operazioni necessarie per il reclutamento dell'esercito.

Alla quale domanda i membri del municipio risposero che nè la loro coscienza, nè il loro dovere di baschi permettevano loro di fare ciò che il segretario richiedeva. Aggiunsero che, nè direttamente, nè indirettamente, si sarebbero prestati a compilare le liste dei giovani ai quali nelle provincie basche si tratta di applicare la legge di leva.

Il delegato del governo dichiarò che egli si servirà di tutti i mezzi che sono in suo potere per applicare la legge. Il municipio protestò, facendo ampia e solenne riserva pei diritti e per le franchigie locali. Il delegato del governo requisì i registri del censimento e intimò ai curati di presentare i libri parrocchiali.

A Vittoria, a San Sebastiano, in tutte le principali città basche avvennero fatti e dimostrazioni analoghe.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Firenze, 27. — Ieri sera ebbe luogo una dimostrazione con evviva all'Italia e al Ministero, dopo che fu conosciuta la sentenza emanata dal tribunale con la condanna del gerente della *Gazzetta d'Italia*. La dimostrazione da piazza S. Firenze, per via Calzaioli, andò al palazzo Riccardi. Una Deputazione si è presentata al prefetto per esprimere l'omaggio e la soddisfazione della cittadinanza. La dimostrazione si è quindi sciolta senza alcun disordine. Il Ministero aveva dato istruzioni per impedire qualunque dimostrazione: questa quindi è stata l'espressione spontanea dei sentimenti della popolazione.

Salerno, 26. — Notizie da Vallo recano che i due feroci briganti Francolino e Martusiello, che da più di dieci anni infestavano con terrore queste contrade, furono uccisi ieri in territorio di Pisciotta, nel villaggio Caprioli, dopo un conflitto colla forza, composta di Reali carabinieri e di una squadriglia di soldati, a cui erano uniti parecchi abitanti del paese.

L'uccisione di questi briganti è di grande importanza per la tranquillità di questa provincia.

Washington, 27. — La Camera dei rappresentanti approvò con 191 voto contro 86 il progetto di formare un Comitato misto, incaricato di decidere la quistione dell'elezione presidenziale.

Parigi, 27. — Telegrammi privati fanno cenno di impressioni pacifiche.

Costantinopoli, 27. — Gli ambasciatori ottomani ricevettero l'ordine di comunicare ai diversi gabinetti i passi fatti dalla Porta presso i principi della Serbia e del Montenegro, ai quali essa propose un accordo diretto.

Una circolare del granvisir avverte i governatori delle provincie che, malgrado l'insuccesso della conferenza, le buone relazioni colle potenze continuano ad esistere, e ordina ad essi di mantenere relazioni amichevoli coi consoli e coi sudditi esteri, e di impedire ogni disordine.

Washington, 27. — La verifica dei voti incomincerà giovedì.

Parigi, 27. — La sottoscrizione del prestito della città di Marsiglia per 89 milioni, conchiuso per mezzo della Casa Erlanger di Parigi, si aprirà simultaneamente presso il *Crédit foncier* e il *Comptoir d'escompte*.

Atene, 27. — Lord Salisbury è partito per Brindisi.

Costantinopoli, 27. — Il generale Ignatieff partì pel Pireo, il barone Werther e il conte Zichy partirono per Brindisi. Il conte di Chaudordy e il conte Corti partiranno martedì per Varna.

Bukarest, 27. — È arrivato Don Carlos ed ebbe un'udienza dal principe.

Londra, 27. — Gladstone pronunciò a Taunton un violento discorso contro la Turchia e fu acclamato entusiasticamente.

Costantinopoli, 27. — In conformità alle disposizioni dello articolo 17 della costituzione, che stabilisce l'eguaglianza di tutti gli ottomani dinanzi alla legge e che prescrive per tutti i sudditi gli stessi diritti e gli stessi doveri verso il paese, senza pregiudizio di ciò che concerne la religione, un *Iradé* di S. M. il Sultano ordina che i ragazzi non mussulmani siano d'ora in poi ammessi in tutte le scuole militari. Questa decisione fu notificata ai capi di tutte le comunità e pubblicata nei giornali.

San Sebastiano, 28. — Le operazioni per la coscrizione militare, introdotte per la prima volta nelle provincie basche, sono terminate a San Sebastiano, a Vittoria e a Bilbao, nonostante la resistenza passiva dei municipî. In alcune parti furono lacerate le liste dei giovani inscritti per la coscrizione e si dovettero arrestare alcuni curati che avevano preso parte alla lotta carlista. La tranquillità è perfetta nelle provincie del Nord.

Madrid, 28. — Il signor Castro ritirò la sua dimissione da ambasciatore nel Portogallo.

Brindisi, 28, ore 5 10. — È giunto ora lord Salisbury col suo seguito, sul vapore *Ceres*, del Lloyd austriaco, e riparte domattina per Napoli.

NOTIZIE DIVERSE

La popolazione in Isvizzera nel 1875. — L'ufficio federale svizzero di statistica ha pubblicato il riassunto del movimento della popolazione in Isvizzera nel 1875. Ebbero luogo in quell'anno 70,329 morti e 91,765 nascite, delle quali 11,040 di sesso femminile e 13,426 maschi. I matrimoni contratti furono 24,629. In Isvizzera erano tre persone che avevano raggiunto cento anni di età: una del cantone di Glaris è morta compiendo il secolo di sua esistenza; le altre due sopavvivono. Le nascite illegittime furono 4084, ossia il 4 per cento sul totale delle nascite. Ma questa proporzione nel cantone di Ginevra salì al 10 per cento, e in quello di Basilea, città, fu maggiore.

La marina da guerra del globo. — Da pochi anni a questa parte, l'ufficio dello stato maggiore tedesco pubblica il *Jahresregistrande* (registro annuo) dello stato maggiore dell'esercito tedesco, che è una specie di annuario che vede la luce al principio dell'anno, e che è specialmente consacrato agli studi di statistica militare interna ed estera.

Nel *Jahresregistrande* per l'anno 1877, stato pubblicato testè, si legge che il numero delle navi da guerra di tutte le nazioni marittime del globo nel 1876 era di 2039, comprendendovi 209 navi corazzate. L'armamento completo di quelle 2039 navi richiederebbe 15,000 pezzi di cannone e 280,000 uomini di equipaggio.

Nel 1876 nei varii cantieri navali dell'Europa vi erano in costruzione 110 navi da guerra, 56 delle quali erano navi corazzate, ed in questa ultima cifra la marina militare tedesca era compresa per 21 navi, cioè: 2 fregate, 4 corvette e 5 scialuppe corazzate, e 10 navi ad elica, vale a dire 4 corvette, 3 piroscafi-avviso e tre bastimenti porta-torpedini.

Il *Jahresregistrande* di cui parliamo classifica nel seguente modo gli Stati marittimi, prendendo a base della classificazione il numero delle loro navi da guerra: Inghilterra, Francia, Russia, Turchia, Austria, Germania, Italia, Spagna, Olanda, Danimarca, Svezia e Norvegia e Portogallo; ma osserva che l'Italia va di pari passo con la Germania, stante il gran numero di navi che fa costruire.

Bibliografia inglese. — Il *Publsihers Circular* ci apprende che durante il 1876 in Inghilterra si pubblicarono 6000 fra libri nuovi e ristampati.

Il ramo degli studi teologici primeggia su tutti quanti gli altri rami fra gli anglo-sassoni, e ciò è tanto vero che nel 1876 videro la luce 477 opere nuove e furono ristampate 216 opere concernenti discussioni bibliche, preci e sermoni.

L'amena letteratura viene in seconda linea, con 452 opere nuove e 205 ristampe.

La nicotina. — La dogana di Londra, scrive il *Civilian*, sequestrò un oggetto che, secondo tutte le probabilità, doveva essere il punto di partenza di un detestabile commercio. L'oggetto sequestrato fu un recipiente, che conteneva un liquido, apparentemente innocuo, ma che l'analisi chimica rivelò essere della nicotina. Il recipiente era stato spedito da Amburgo, e quantunque la nicotina non fosse in gran quantità, è agevole il farsi una idea della sua terribile energia quando si sappia che era l'estratto concentrato di 2500 libbre di tabacco.

Si presume che il chimico di Amburgo destinasse quel potentissimo veleno a trasformare i cavoli di York in tabacco dell'Avana. Gli uffiziali della dogana presero un campione di nicotina per conservarlo nel loro museo, ed ordinarono quindi che il recipiente che la conteneva fosse rinviato ad Amburgo.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

TEATRO APOLLO: *La Gioconda,* melodramma in quattro atti di Tobia Gorrio, musica del maestro cav. Amilcare Ponchielli.

Quel bizzarro, ma simpatico scrittore che si nasconde sotto il trasparente anagramma di Tobia Gorrio (Arrigo Boito), non contento di scrivere la musica e le parole delle proprie opere, si fa, per devozione, *librettista*, e lavora per i colleghi maestri, i quali, meno fortunati di lui, e di lui meno favoriti dalle muse, con ansia febbrile cercano, ahi! spesso inutilmente, un poeta possibile. Nè lo fa svogliato tirando

giù versacci da dozzina; ma vi mette ogni cura, ogni studio e scrive delle vere opere letterarie. Lavoro letterario, degno di esame è infatti il libretto della *Gioconda*. In esso abbondano i difetti, le stravaganze, la esagerazione delle antitesi; ma vi abbondano pure buona e bella poesia, i pensieri originali, le idee delicate, calore e passione.

Fu rimproverato al Boito di aver preso da Victor Hugo la storia di *Gioconda* e di averla mutata nella condotta, nei caratteri, nella catastrofe, in modo da renderla quasi non più riconoscibile. Meglio doveva dirsi che Boito ha preso da Victor Hugo l'ispirazione per un dramma, che a noi sembra meritevole di esame, giusto appunto perchè è essenzialmente diverso da quello di Victor Hugo.

Fu anche rimproverato il Boito perchè, volendo arricchire il suo dramma di episodi, lasci nei primi atti la protagonista nella penombra, quasi eclissata dagli altri personaggi. Questa critica è più giusta. Ma, meglio che una rassegna dei pregi e difetti del libretto, varrà a dare un'idea del dramma e della musica la succinta narrazione del fatto quale lo ha ideato il Boito, con alcune osservazioni sul modo con cui il Ponchielli ha interpretato la poesia e l'ha musicata.

Siamo a Venezia nel secolo XVII. Al levarsi della tela, dopo un preludio mirabile per ispirazione e fattura, vediamo i popolani di Venezia in festa per le regate. Uno solo, fra essi, Barnaba cantastorie, spia del Consiglio dei Dieci, non fa festa; egli è innamorato perdutamente della bella Gioconda, la cantatrice: Gioconda è amante riamata di un marinaro dalmato, e respinge sdegnosa le offerte di Barnaba; questi per vendicarsi aizza la plebaglia contro la madre di Gioconda, una povera cieca ch'egli accusa di sortilegio. Questa scena di tumulto popolare è stata interpretata assai bene dal Ponchielli; il coro della *sommossa* è, dopo il preludio, il primo pezzo originale, scritto magistralmente, che attira l'attenzione degli intelligenti. La cieca perseguitata da tutti è salvata da Laura, moglie di Alvise Badoero grande inquisitore; la cieca riconoscente regala a Laura un rosario, ed il maestro ci regala una delle più belle melodie dell'opera. Durante questa scena Barnaba scopre che il marinaro dalmato, amato da Gioconda, altri non è che Enzo Grimaldo, un proscritto, antico amante di Laura. Rimasto solo con Enzo gli dice: io ho scoperto il tuo segreto, Laura ti ama sempre; se vuoi, questa notte essa verrà sul tuo brigantino, e tu potrai fuggire con essa. Enzo accetta. Segue un ballo popolare, preghiera della sera e ripresa del ballo, tutti pezzi di bellissima fattura, ma a cui manca l'interesse drammatico che desta la prima parte bellissima del duetto fra Enzo e Barnaba. Prima dei ballabili, allorchè Barnaba è rimasto solo, scrive una lettera colla quale avvisa l'inquisitore che sua moglie sarebbe fuggita la notte con Enzo Grimaldo e getta la lettera nella *bocca del Leone*. Questa scena ha ispirato al poeta una tirata sul monumento della Repubblica (il palazzo dei Dogi) che il maestro ha musicato con molto talento, ma che pel soggetto, e per l'esecuzione debolissima avuta all'Apollo, non ha prodotto nessun effetto.

Nell'atto secondo siamo in una isoletta di Venezia. Un brigantino (quello di Enzo) è ancorato alla riva; l'equipaggio canta una deliziosa *Marinaresca* che è uno dei pezzi più originali e più caratteristici dell'opera. È notte, Enzo attende Laura; licenzia la ciurma e rimane solo sulla prua del bastimento: *Cielo e mar! l'etereo velo — Splende come un santo altare*, canta Enzo; e, sospirando d'amore, dice al cielo e al mare una delle più soavi, delle più ispirate e commoventi romanze d'amore che maestro italiano abbia scritto. Arriva Laura, fuggita coll'aiuto di Barnaba dalla casa coniugale; i due amanti appena si ritrovano riuniti cantano uno di quei duetti d'amore che fanno la delizia dei nostri pubblici:

Ti risovvien d'un vespero
Della natia riviera?

chiede Enzo, e Laura rammenta il primo bacio, e l'estasi, e la languida febbre d'amor, e tutti a due, con versi tenerissimi, dopo aver ricordato il passato, inneggiano all'avvenire.

Nel trasporto del loro amore la melodia esce bella, chiara, spontanea dal loro cuore e trasfonde nello spettatore un senso di dolcissima ebbrezza, quale solo una musica bellissima può destare. Quel duetto ahi! è l'ultimo canto del cigno di questo atto. Il poeta ci dà ancora scene interessanti, ma il maestro non troverà più che al terzo atto l'ispirazione. Pel libretto, ciò che succede in quel secondo atto, dopo l'incontro di Enzo con Laura, è presto detto. Laura rimane sola, è sorpresa da Gioconda che la spia ed avendo scoperto in lei una rivale vuol vendicarsi uccidendola; scopre però il rosario donato a Laura da sua madre; da quel punto Laura gli è sacra e darebbe la vita per salvarla; ma tutte a due sono sorprese da Badoero. Gioconda fa fuggire sopra una barca Laura, Enzo arma il brigantino e si prepara a contrastarla colla forza al marito.

Al terzo atto siamo nel palazzo dei Badoero. Laura è caduta in mano del marito e questi, per vendicarsi dell'affronto ricevuto, la obbliga ad inghiottire un veleno; sopraggiunge Gioconda la quale muta il veleno in un sonnifero. Durante la brevissima scena fra le due donne, si ode una serenata interna. Questa serenata è bellissima ed il contrasto che quella gaia canzone fa con l'angoscia febbrile delle due donne è stupendo. Questo pezzo per forma nuovissima e per fattura è uno dei più belli dell'opera. Badoero, ingannato dal sonnifero, crede morta Laura, e se ne va alla festa, alla quale ha invitato tutta l'aristocrazia veneziana. Muta la scena; siamo in uno splendido salone della *Cà d'oro* ove Badoero riceve i suoi ospiti; dopo il ricevimento ed un coro in movimento di mazurka graziosissimo, seguono le danze delle Ore. Una fantasia coreografica assai bene riescita, accompagnata da una musica leggera, delicata, aerea, degna della penna di un gran maestro; un galop brillantissimo mette fine alla danza.

Badoero dopo quella festa narra ai convitati che sua moglie lo ha tradito, fa aprire una cortina e fa vedere Laura sopra un catafalco circondato da ceri accesi: orrore degli invitati; fra di essi trovasi Enzo mascherato; alla vista di Laura che da tutti è creduta morta, Enzo prorompe, getta la maschera e dice a Badoero: hai ucciso Laura, ebbene uccidi me pure. Invano Gioconda si intromette, l'inquisitore fa arrestare Enzo. Il punto è troppo ben delineato per un pezzo concertato perchè Ponchielli possa prendere abbaglio. Egli ci fa infatti udire un concertato stupendo, nel quale non sai se sia più da ammirare la potenza della immaginazione del compositore, oppure l'arte, la dottrina grandissima e la grande sicurezza con cui il maestro maneggia le voci, le masse corali e l'orchestra. Questo pezzo magistrale

ıdissimo effettó, eseguito assai bene, ha ottenuto un successo. Suona la campana a morte ed entra la cieca. ı che è morta Laura e viene ad accusare Barnaba di assassinata. Questo intervento della cieca raffredda e e nuoce assai alla fine dell'atto. Prima che cali la Hioconda, a cui preme sempre la salvezza del suo e amante, dice a Barnaba: se tu lo salvi ti fo dono o corpo. Barnaba accetta con gioia lo strano patto.

quarto. Siamo in un palazzo deserto, mezzo diroccato, udecca. Parecchi barcaiuoli e cantori portano a Gio- Laura, sempre assopita dal narcotico. Gioconda la fa 'e sopra un letto dietro ad un paravento, quindi prega ımici di andare in cerca della vecchia cieca smarrita a scena alla *Cà d'oro.* Rimasta sola Gioconda pensa licità di Enzo quando rivedrà viva Laura: passa in ıa la sua vita, e non trovando che dolori nel passato, dendo altro che affanni nell'avvenire, fa proposito di rsi. Questo pezzo, preparato sapientemente dal prelu- di un effetto straziante. Gioconda sta per uccidersi,) il pensiero che, senza di lei, Enzo nòn può mettersi o, la trattiene: essa adempirà fino all'ultimo al dovere è imposta; poi o il ferro o il veleno la libereranno da istenza che, senza l'amore di Enzo, non può sopportare. ιe Enzo; egli non vuole la vita che Gioconda gli ha ›, nè la libertà; suo unico desiderio è di morire sul se- di Laura abbracciato alla sua cara morta. Gioconda ›onde: quel sepolcro è vuoto, io ho rubato il cadavere ıra. Enzo non vuol udire altro, crede che Gioconda, da selvaggio furore geloso, abbia violato il sepolcro 'e ingiuria alla memoria della sua bella: cieco dall'ira, ;lia contro Gioconda; questa gioisce all'idea di essere da Enzo e lo lascia in inganno; Enzo alza il ferro per . quando ode la voce di Laura. Essa è viva, e si getta raccia di Enzo. I due amanti sono al colmo della gioia: da angosciata, tremante, eppur contenta della sua nasconde il volto per non vedere quell'abbraccio. Enzo a, rinvenuti dallo stupore, si gettano ai ginocchi della e fanciulla, che col sacrificio di se stessa dà loro la vita licità. Il contrasto di tante passioni, la lotta terribile ania il cuore di Gioconda, la gioia e la gratitudine di la pietà che essa ed Enzo sentono per la povera Gio- tutto è reso dalla musica in modo perfetto. Questo › basterebbe da solo per fare la riputazione di un mae- rrivano gli amici di Gioconda ed essa confida loro Enzo a, i quali partono felici e sicuri. Gioconda è ancora l suo dolore, ma non è libera ancora di morire; deve trovare sua madre. E Barnaba? E la terribile pro- ɔhe gli ha fatto? Un brivido scorre per le ossa di Gio- piuttosto morire che darsi a lui. Bisogna fuggire. È tardi: Barnaba è là col suo riso satanico che reclama ɔo convenuto per la salvezza di Enzo. Vuoi fuggirmi? son tua. — Barnaba vuol abbracciarla. — Aspetta, farmi bella. — Prende dei veli, si adorna ed intona la ia, la più voluttuosa, la più provocante delle sue can- 3arnaba l'ascolta estatico, ebbro d'amore; canta: *Eb- ! delirio! Mio sogno supremo...* e questo duetto alta- espressivo e drammatico mette fine in modo splendido gioiello musicale che è il 4° atto.

ɿuanto ho detto, il lettore avrà visto che il giudizio sulla *Gioconda* si può riassumere così: libretto ricco di belle situazioni, ma non privo di lungaggini e cose inutili; musica scritta tutta con molta dottrina; ispirata e melodica in tutti i pezzi che ho citato; espressiva ed altamente drammatica nei punti più importanti dei primi atti ed in tutto il quarto atto.

L'esecuzione all'Apollo, eccellente da parte delle tre donne signore Mariani-Masi, Von Edelsberg e Sbolgi. Buonissima da parte del bravo Barbacini, un tenore che ha voce, metodo, cuore ed intelligenza; mediocre da parte del baritono che ha parte importantissima, al disotto del mediocre da parte del basso. Cori buoni. Orchestra diretta dal maestro Mancinelli ammirabile per precisione e colorito.

Z.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 27 gennaio 1877 (ore 1 pom.)

Venti forti o fortissimi di greco in diversi paesi del nord e del centro della penisola; maestrale fortissimo a Portotorres e a San Teodoro (Trapani). Venti freschi fra levante e mezzogiorno nelle provincie napoletane. Neve a Camerino; piogge ad Ancona, a Cagliari, a San Teodoro, a Porto Empedocle e a Capri; cielo generalmente coperto altrove. Mare burrascoso presso le bocche del Po e nel golfo dell'Asinara; grosso a Rimini e all'ovest della Sicilia; agitato lungo le coste liguri e toscane, a Capri, a Venezia, ad Ancona, nel canale d'Otranto e a Taranto. Barometro alzato fino a 6 millimetri nell'Italia settentrionale; abbassato da 3 a 7 millimetri sul Tirreno, presso il Gargano e nel sud della Sicilia. La notte scorsa venti impetuosi in Scozia. Stamani greco fortissimo e mare agitato a Pola. Pioggia a Pera; venti assai forti di nord e neve a Parma e a Salonicco. Nel periodo decorso venti forti con pioggia o neve in gran parte dell'Italia superiore e centrale; piogge pure sul golfo di Napoli ed in alcuni paesi della Sicilia. Il centro di depressione (753 millimetri) trovasi fra lo stretto di Bonifacio e Civitavecchia. Tempo alquanto migliore nel nord e in parte del centro, peggiore nel sud dell'Italia. Venti variabilii assai forti anche nel basso Mediterraneo e sull'Adriatico.

Firenze, 28 gennaio 1877 (ore 15 55).

Pioggia nella Calabria inferiore e in vari paesi della Sicilia. Cielo coperto nelle Marche. Nuvoloso in gran parte delle provincie napoletane. Sereno nel resto d'Italia. Mare agitato per venti freschi e forti di nord-ovest e nord-est a Portotorres, ad Ancona, a Brindisi e lungo le coste orientali delle Calabrie e della Sicilia. Pressioni aumentate da 7 a 12 mm. nella penisola e in Sardegna, da 2 a 4 mm. in Sicilia. Mare agitato e venti fortissimi nel nord dell'Inghilterra ove il cielo è dappertutto coperto o piovoso. Cielo burrascoso con pioggia, vento forte e mare agitato a Malta; nel periodo decorso piogge ad Ancona, nella Comarca, nel sud della penisola, in Sardegna e in Sicilia. Greco levante fortissimo a Venezia. Continua il dominio di venti freschi e forti delle regioni settentrionali, soprattutto nell'estremo sud d'Italia ove il tempo sarà ancora parzialmente turbato.

Osservatorio del Collegio Romano — 27 gennaio 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	755,6	758,6	760,2	763,6
Termomet. esterno (centigrado)	6,1	6,8	8,2	5,1
Umidità relativa...	83	84	75	78
Umidità assoluta...	5,88	6,25	6,12	5,14
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 7,5	O. SO. 9	N. 5	N. 10
Stato del cielo.......	10. coperto	10. coperto	10. coperto	4. cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 8,4 C. = 6,7 R. | Minimo = 4,5 C. = 3,6 R.

Pioggia in 24 ore = 3 mm. 5.

Poca grandine ad un'ora e 10 minuti dopo mezzodì.

Osservatorio del Collegio Romano — 28 gennaio 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	767,4	768,1	767,9	769,3
Termomet. esterno (centigrado)	5,3	11,7	12,8	6,9
Umidità relativa...	72	54	55	71
Umidità assoluta...	4,77	5,57	6,05	5,29
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 21	N. 15	N. 7,5	N. 8
Stato del cielo.......	0. belliss.	0. bello	0. chiariss.	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 13,2 C. = 10,5 R. | Minimo = 4,8 C. = 3,9 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 29 gennaio 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	75 35	75 30	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 50
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 50
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1168 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	434 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	403 —	402 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	585 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 90	107 65	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 19	27 14	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 70	21 68	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 77 52 1/2, 50 cont.

Londra breve 27 16.

Il Sindaco: A. PIERI.

Istanza per nomina di perito.

Onor. signor Presidente del Tribunale civile di Roma.

In virtù di sentenza resa dal primo turno del cessato tribunale civile di Roma alla udienza del giorno 19 settembre 1865 Gio. Francesco Ferrajè fece precetto sotto il giorno 1° dicembre 1876 a Francesco Ricci di pagare nel termine di giorni trenta la somma di lire diciottomila trentatrè e centesimi 12 1[2, con diffidazione che non pagando nel suindicato termine l'anzidetta somma si sarebbe proceduto alla subastazione dei seguenti immobili posti nella città di Roma:

N. 1. Casa e fornace, posta al vicolo di S. Maria in Cappella, distinta coi civici numeri 12 al 15, e via di S. Cecilia, n. 3, Rione XIII, iscritta ai numeri di mappa 488 e 489 sub. 1, composta di un sotterraneo, 11 pianoterra e di un piano superiore composto di 5 vani, confinante coi detti vicoli e via, e Giacomo Mazzetti da due lati.

N. 2. Casa in via di S. Cecilia, distinta coi civici numeri 13, 14 e 15 nel Rione XIII, iscritta ai numeri di mappa 493 e 494, composta di 2 sotterranei, 11 pianoterra ed un piano superiore di 5 vani, confinanante il Pio Istituto della SS. Annunziata, Fortunato Giovannucci e la via suddetta.

N. 3. Casa in via della Lungaretta, distinta coi civici numeri 148 e 149 nel Rione XIII, al numero civico di mappa 642, composta di n. 2 pianoterra e di 3 piani superiori di 4 vani l'uno, confinante colla casa dei Religiosi di Monte Mario, coll'eredità Ricci, salvi, ecc.

N. 4. Casa in via de' Vascellari, distinta coi civici numeri 44 e 45 nel Rione XIII, iscritta al num. di mappa 485, composta di pianoterra di 2 vani, e di 2 piani superiori, l'uno di 3 vani, e l'altro di 4 vani, confinante con Giuseppe Gonnelli, i signori Angelini, la suddetta via, salvi, ecc.

N. 5. Utile dominio del locale terreno ad uso di magazzino, posto al vicolo dei Salumi, numero civico 2, Rione XIII, numero di mappa 459, composto di un vano pianoterra, confinante col Monastero delle Zoccolette, colla Pia Casa degli Esposti, salvi, ecc.

Tale precetto nel giorno 24 gennaro 1877 venne trascritto alla conservazione delle ipoteche di Roma, ed ora il sottoscritto procuratore richiede alla S. V. O. onde in conformità degli articoli 663 e 664 del Codice di procedura civile voglia nominare un perito per procedere alla stima degli immobili espropriandi a danno dei Ricci, e fissare il giorno in cui lo stesso perito presterà giuramento, e presenterà la relazione.

Li 27 gennaro 1877.

416 ENRICO ANNIBALDI proc.

REGIA PRETURA
del 3° mandamento di Roma.

A richiesta della Banca Nazionale, sede in Roma, piazza S. Lorenzo in Lucina, num. 42, e per essa il signor cav. Giacomo Galleano Rosciano,

Io Sergio Giardullo usciere presso la pretura del 3° mandamento di Roma ho notificato al signor Giuseppe Cagiano, d'incognito domicilio, residenza e dimora, il protesto della lettera di cambio di lire 600, in data 16 del corrente gennaio, per gli atti del notaro Egidio cav. Serafini, ed in pari tempo ho citato lo stesso signor Cagiano a comparire avanti il pretore del suddetto mandamento, in sede commerciale, nel giorno 26 febbraio 1877 per sentirsi condannare solidalmente, insieme agli altri due citati sig. Pietro Costa e signor Pericoli Filippo, quale rappresentante la ditta F. Pericoli e C.i, al pagamento di lire 600, importo del suddetto biglietto all'ordine, scaduto il 15 gennaio corrente, non che alle spese del protesto stesso, agli interessi commerciali, con sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione, appello e senza cauzione e condanna solidale dei citati a tutte le spese del giudizio.

Roma, 27 gennaio 1877.

L'usciere del 3° mand. di Roma

423 SERGIO GIARDULLO.

MUNICIPIO DI VALMONTONE

AVVISO.

Il sottoscritto, veduto l'art. 21 della legge 25 giugno 1865, n° 2359, rende noto:

1° Che in questo ufficio comunale si trova depositato il piano particolareggiato di esecuzione descrittivo di un fabbricato di cui l'espropriazione si stima necessaria per la costruzione del nuovo palazzo comunale, da destinarsi ad uso dell'ufficio municipale, pretura, scuole e carceri, nel quale piano sono indicati i confini, la natura, la qualità ed il numero di mappa, il nome e cognome del proprietario inscritto nei registri catastali.

2° Che il deposito degli atti stessi durerà per quindici giorni continui, durante il qual termine le parti interessate possono prendere conoscenza del piano di esecuzione e proporre contro di esso le loro osservazioni.

Valmontone, 23 gennaio 1877.

378 *Il Sindaco:* A. BALLARATI.

AVVISO.
(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Piacenza sull'istanza della Trabucchi Carolina, vedova del dott. Domenico Boccaccio, quale madre, avente patria potestà sul minorenne di lei figlio Giovanni Bartolomeo avuto in costanza di matrimonio col detto dott. Boccaccio, possidente, domiciliata in Piacenza, e sull'istanza della Boccaccio Corinna fu Domenico, nubile, maggiorenne, residente a Boccolo de' Tassi, mandamento di Bardi, provincia di Piacenza, con decreto in data 16 gennaio 1877,

Ha ordinato al pretore del mandamento Nord di Piacenza di assumere le necessarie informazioni onde procedere alla dichiarazione di assenza di Luigi Boccaccio furono Domenico e Caterina Cornazzani, il quale sino dall'anno 1858 partì da Piacenza, luogo di suo domicilio, per recarsi in America, e non diede più mai alcuna notizia di sè, nè lasciò procuratore di sorta.

Piacenza, 20 gennaio 1877.

417 AVV. G. CALDA.

AVVISO.
(2ª pubblicazione)

Estratto dal suo originale esistente in cancelleria del tribunale civile e correzionale di Matera.

Ai signori presidente e giudici componenti la camera di consiglio presso il tribunale civile di Matera.

Il sottoscritto, per avere il posto di notaio in questa città, depositava nella già Cassa di ammortizzazione ducati seicento, pari a lire duemilacinquecentocinquanta, come si rileva dalle annesse ricevute in data trenta dicembre milleottocentocinquantacinque e trenta aprile milleottocentocinquantasei.

E poichè fin dal milleottocentosessantanove rinunziava a questo uffizio per esercitare l'altro di procuratore presso questo tribunale, è giusto che quella somma gli sia restituita.

Laonde prega le Signorie Vostre emettere all'effetto gli opportuni provvedimenti.

Matera, li sette dicembre milleottocentosettantasei.

Firmato: Salvatore Pelillo.

Presentata in camera ai dieci dicembre milleottocentosettantasei.

Firmato: G. Pirro.

Per estratto conforme

Il cancelliere del tribunale

147 GIOVANNI PIRRO.

Cassa di Risparmio in Roma.
(1ª diffidazione).

Il sig. Egidio Carnevali, proprietario del libretto n. 8856 (Serie 7ª), intestato Carnevali Francesco, ha diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare il contenuto del suddetto libretto ad altri, asserendo che è stato rubato.

Ond'è che la Cassa, a forma dei suoi regolamenti, avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto, che, non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, lo riterrà per annullato, ed altro ne sostituirà collo stesso nome e cognome a favore del sopranominato diffidante.

Li 25 gennaio 1877. 393

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR.
di Roma.

Ad istanza della Banca Romana, posta in Roma, e per essa dell'ill.mo signor comm. Giuseppe Guerrini, direttore della medesima, domiciliato per elezione presso il procuratore signor avv. Giocondo Capobianco,

Io Minestrini Giosafat usciere presso il sullodato tribunale, in concorso e nei modi stabiliti dall'art. 141 del vigente Codice di procedura civile, ho citato i signori Vincenzo e Domenico Alibrandi, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a comparire innanzi lo stesso tribunale di Roma nella udienza di sabato 24 febbraio prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, per sentirsi condannare, nelle respettive qualifiche di eredi testamentari della fu Vittoria Valentini vedova Alibrandi, al pagamento della somma di lire ottomila centosessanta e centesimi ottantuno (L. 8160 81) dovute all'istante per importo di rate di maggior somma scadute a tutto il 21 settembre anno decorso 1876, risultante da pubblico istromento, in atti Campo, del giorno 18 febbraio 1874, agli interessi pattuiti come al prefato istromento ed alle spese del giudizio, con sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione od appello e senza cauzione.

Roma, 26 gennaio 1877.

427 GIOSAFAT MINESTRINI usciere.

AVVISO.
(1ª pubblicazione)

Nel giorno otto marzo 1877, avanti la prima sezione del tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo ad istanza del signor Antonio Colla e C., a carico del signor Vincenzo Borzoni. Il primo prezzo per l'incanto sarà di L. 100,091 40, prezzo offerto dall'istante.

Vigna posta in questa città fuori la porta Cavalleggieri, intestata al debitore, numeri di mappa 152 principale, 298, 298 sub. 1, 299, 300, contrada Mura di Roma, riferendosi il detto n. 299 alla casa e il n. 300 al fienile e facendo parte della casa e fienile della suddetta vigna. Non che in via delle Fornaci casa, fornace, aia e capannone, rione e mappa 152, numeri di mappa principali 541, 299, 300, intestata al debitore Borzoni nel registro dei possessori di rendita per fabbricati col n. 696. Lire centomila novantuna e centesimi quaranta.

422 PAOLO BONOMI usciere.

Cassa di Risparmio in Roma.
(1ª diffidazione).

Il sig. Giovanni Regis, intestatario del libretto n. 9852 (Serie 7ª), ha diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare il contenuto del suddetto libretto ad altri, asserendo che è stato rubato.

Ond'è che la Cassa, a forma dei suoi regolamenti, avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto, che, non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, lo riterrà per annullato ed altro ne sostituirà a favore del sopranominato intestatario.

Li 25 gennaio 1877. 394

Avviso per svincolamento di cauzione notarile.
(1ª pubblicazione)

Il cancelliere del R. tribunale civile e correzionale di Vicenza rende noto che a tenore e per gli effetti dell'articolo 38, 1° alinea della legge sul notariato 25 luglio 1875, n. 2786 (Serie 2ª), per la morte avvenuta al dott. Pietro Nicoletti del fu Gaetano, notaio in questa provincia, dapprima residente in Montecchio Precalcino, e poscia nella città di Vicenza, il sig. Vittorio dottor Nicoletti del suddetto fu dott. Pietro, di Vicenza, quale curatore di diritto delle eredità del medesimo, a mente dell'art. 964 Codice civile, e con esso li signori Paolo ed Emilia Candiani, calzolai, di Verona, quali possessori dei certificati di rendita sul Debito Pubblico dello Stato, in appresso indicati, presentarono domanda alla cancelleria del detto tribunale di Vicenza per lo svincolamento della cauzione prestata dal sunnominato dott. Pietro Nicoletti fu Gaetano, mercè la rendita sul Debito Pubblico qui sotto indicata, per lo esercizio della di lui professione di notaio.

Titoli vincolati pella malleveria notarile, dei quali si chiede lo svincolo:

a) Certificato d'iscrizione sul Debito Pubblico dello Stato, al nome Nicoletti dottor Pietro, in data 29 aprile 1869, n. 57606, per l'annua rendita d'italiane lire 60, godimento 1° gennaio 1869;

b) Simile, pari data, al n. 57607, per l'annua rendita d'italiane lire 345, con godimento 1° gennaio 1869;

c) Simile, pari data, n. 57608, per italiane lire 5, con godimento 1° gennaio 1869;

d) Assegno provvisorio, di egual data, sotto il n. 15355, per annualità centesimi 45, godimento come sopra.

1° Buono 29 aprile 1869, n. 609, per italiane lire 130 73, relativo alla inscrizione n. 57607 di rifusioni mensili;

2° Buono in pari data, n. 1868, per italiane lire 9 37, relativo all'inscrizione n. 57606 a tutto dicembre 1868.

Avverte inoltre abbondantemente che le opposizioni al chiesto svincolo della suddetta cauzione notarile dovranno farsi alla cancelleria del mentovato tribunale.

Vicenza, li 19 gennaio 1877.

418 M. ASTENGO canc.

AVVISO.

Roma, 29 gennaio 1877.

Colla presente la Sede filiale in Roma della Società anonima **Lanificio Rossi**, in osservanza del disposto dagli articoli 161, 162 e 163 del vigente Codice di commercio, pubblica il seguente

Estratto di atti costitutivi.

1° Con decreto Reale 11 febbraio 1873 venne autorizzata la Società anonima **Lanificio Rossi** con sede in Milano, creata con atto 9 gennaio 1873, n° 1737, nei corrogiti Alocchio e Dall'Oro, notai in Milano.

2° Oggetto della Società è la fabbricazione e vendita della laneria ed operazioni affini.

3° In relazione al decreto Reale 23 luglio 1875, modificativo dello statuto sociale,

A) La Società è amministrata da un Consiglio d'amministrazione composto di undici (11) membri rinnovabili per metà ogni biennio.

B) La firma sociale è devoluta al presidente del Consiglio, o chi ne fa le veci, in concorso d'un consigliere delegato. — La firma però del presidente direttore generale commendatore Alessandro Rossi obbliga da sola la Società. — Il Consiglio ha facoltà di concedere procure.

C) Il capitale sociale (originariamente di lire 30,000,000) è di ventiquattro milioni (24,000,000) diviso in 24,000 azioni al portatore da lire 1000, e tutto versato.

D) La durata della Società è d'anni trenta (30) dal 1° gennaio 1873 al 31 dicembre 1903.

Il procuratore commerciale
P. ROSSI.

AVV. VISCONTI segretario

429 del Consiglio d'amministrazione.

(2ª *pubblicazione*).

MINISTERO DELL'INTERNO - Direzione Generale delle Carceri

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura e dell'esercizio delle lavorazioni della Casa penale di Tempio.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto per l'appalto del servizio di fornitura e dell'esercizio delle lavorazioni della Casa penale di Tempio, di che nell'avviso del giorno 3 di gennaio andante, devesi procedere ad un nuovo incanto.

Si fa quindi noto che nel giorno di mercoledì 7 febbraio p. v., alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo presso la prefettura di Sassari il secondo incanto, e che giusta l'art. 88 del vigente regolamento sulla Contabilità dello Stato si procederà all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'incanto sarà tenuto col metodo della candela vergine, alla presenza del signor prefetto, o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, e il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali ed a quelle indicate nella tavola qui in calce.

Condizioni generali:

1. La durata dell'appalto è stabilita dal 15 febbraio 1877 al 31 dicembre 1881.

2. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 4 e 5 della tavola seguente.

3. L'appaltatore dovrà somministrare alle guardie il vitto stabilito dalla tavola *K* del capitolato, e dalle tavole annesse al regolamento 27 giugno 1873 per l'ordinamento del personale di custodia.

4. Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria al termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 6 della tavola suddetta.

5. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 7 della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dell'articolo 3° dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine, e verranno osservate le formalità prescritte al titolo secondo, capo terzo, sezione prima, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

6. La stipulazione e l'approvazione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto, del regolamento predetto.

7. Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 7 della tabella non potranno essere minori di cinque millesimi, ovvero di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira, od ai multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

8. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture di cui nell'articolo 69 dei capitoli, non sono soggetti a ribasso.

9. Gli aspiranti all'asta dovranno eseguire il deposito indicato nella colonna 9 della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

10. Gli Stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo descritti nella tavola *B* dei capitoli, modificata in data 20 giugno 1874, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso l'ufficio di prefettura.

11. L'appalto sarà deliberato al migliore offerente in ribasso del prezzo d'asta.

12. In caso di deliberamento provvisorio in conseguenza di presentata offerta di ribasso, il termine utile per presentare migliorie non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in 5 giorni scadenti nel giorno di lunedì 12 febbraio 1877, alle ore 12 meridiane.

13. Presentandosi offerte di ribasso l'incanto definitivo avrà luogo parimente ad estinzione di candela vergine.

14. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 8 della tavola sottocitata. Ommettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna 9 della tavola, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

15. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 10 della tavola in ragione di lire 2 e cent. 25 per ciascuno.

TAVOLA.

Numero d'ordine	PREFETTURA alla quale dovranno presentarsi le offerte	STABILIMENTO carcerario componente il lotto da appaltarsi	Durata dello appalto	Disposizioni dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti		Quantità approssimativa nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti per le quali l'appaltatore a termini dell'art. 3 del capitolato ha diritto alla diaria	DIARIA fissata per l'asta	Importo		Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario	
				Parte dei capitoli	Tavole relative			della cauzione in rendita dello Stato	del deposito per adire all'asta	Quantità	Importo
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Sassari . . .	Casa penale di Tempio	Dal 16 febbraio 1877 al 31 dicembre 1881	Mantenimento e lavorazioni Parte 1ª titolo 2° della parte 2ª Parte 3ª titolo unico	B, E, H, M, modificate col R. decreto 24 maggio 1874, nº 1928 (Serie 2ª). O, P, Q parte 2ª, R parte 2ª, con le modificazioni risultanti dalle disposizioni del regolamento approvato con R. decreto 27 luglio 1873, nº 1511 (Serie 2ª).	260,000	1 02	L. 2000	L. 2000	5	11 25

NB. Nel caso che per future disposizioni legislative venisse sostanzialmente innovato il regime delle Case di pena, sarà in facoltà delle parti contraenti o di devenire a nuovi accordi o di sciogliere il contratto, mediante preavviso di tre mesi, senza però che nel caso di scioglimento lo appaltatore possa pretendere indennità di sorta.

Roma, li 25 gennaio 1877.

Pel Direttore Generale delle Carceri
Il Direttore Capo di Divisione: G. CASANOVA.

412

AVVISO.

Si fa noto a chiunque ha interesse, ai sensi dell'articolo 664 procedura civile, che gli eredi beneficiati del fu Giuseppe Baldini hanno oggi fatta istanza al presidente del tribunale civile di Roma per la nomina di un perito che faccia la stima per la giudiziale subastazione di due fondi nel comune di Frascati del marchese Giovan Pietro Campana de' Cavelli, pei quali si è proceduto dai detti eredi a pignoramento immobiliare con precetto notificato al Campana li 28 dicembre 1876, trascritto il 2 gennaio 1876, volume 64, n. 4; in base a giudicato del tribunale di commercio di Roma pubblicato li 28 dicembre 1874, notificato li 28 gennaio 1875.

Roma, li 29 gennaio 1877.

Avv. ALESSANDRO BUSSOLINI procuratore per Enrico ed altri eredi beneficiati Baldini.

434

AVVISO. 6028

(2ª *pubblicazione*)

A termini e per gli effetti dell'articolo 23 del Codice civile italiano si rende noto a chiunque possa avervi interesse che al seguito di domanda presentata dai fratelli Federico e Gaetano Cigarini e dai loro nipoti Antonio e Luigia Silocchi, Matilde e Rosalinda Cigarini di Reggio Emilia, ammessi al gratuito patrocinio con decreto 5 giugno 1875, il R. tribunale civile di Reggio Emilia, con decreto 2 agosto successivo, ha ordinato che siano assunte informazioni sull'assenza del loro fratello e zio rispettivo Luigi Cigarini, allontanatosi da Reggio nella primavera del 1848 senza che se ne siano più avute notizie.

Reggio Emilia, li 19 dicembre 1876.

AVV. CASALI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Sull'instanza dei nipoti di Pagliero-Valgrand Bernardo fu Francesco Domenico, ammessi al gratuito patrocinio con decreto 30 novembre 1876, il tribunale civile d'Ivrea con provvedimento 9 dicembre 1876 mandò al Regio pretore di Castellamonte di assumere informazioni intorno al detto Pagliero-Valgrand Bernardo fu Francesco Domenico, nato e già domiciliato in Castellamonte, frazione Spineto, il quale abbandonata la patria e passato all'estero da venti e più anni, da cinque e più anni non diede, e non si hanno più di lui notizie, all'effetto di provvedere sulla domanda di dichiarazione della assenza del medesimo.

Ivrea, 18 dicembre 1876.

5963 VITALE DOGLIOTTI proc. capo.

NOTIFICANZA.

Barbero Giacinto fu Domenico e Vota Pietro e Zolfo Teobaldo, questi due ultimi appartenenti all'Infanzia abbandonata del circondario d'Ivrea, fecero ricorso al Governo del Re per ottenere l'autorizzazione, il primo di dare ed i secondi di commutare il loro prenome di Vota e Zolfo in quello di Barbero; ed il signor Guardasigilli con decreto 19 giugno 1876 autorizzava li esponenti Vota Pietro e Zolfo Teobaldo a far eseguire le volute pubblicazioni a tenore del prescritto 121 del Regio decreto 15 novembre 1865.

Tanto si rende di pubblica ragione perchè chi possa aver interesse inoltri reclamo nel termine e nella conformità di cui nel precitato decreto.

Ivrea, 22 gennaio 1877.

409 DE MARCHI caus. collegiato.

N. 22.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di martedì 13 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, si addiverrà col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per anni otto del tronco della strada nazionale Cassia, scorrente in provincia di Roma, compreso fra Ronciglione e Montefiascone, escluse le traverse di Ronciglione e Viterbo, della lunghezza di metri 36,211 35, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di di lire* 16,600.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 16 maggio 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio Contratti di questo Ministero.

La manutenzione comincierà dal 1° aprile 1877 e continuerà fino al 31 marzo 1885.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalle autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 850.

La cauzione definitiva è fissata ad una mezza annata del canone di deliberamento, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno di deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 27 gennaio 1877.

Per detto Ministero

452 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

BANCA AGRICOLA ITALIANA

L'Assemblea generale degli azionisti della Banca Agricola Italiana è convocata per il giorno venti febbraio prossimo venturo, a ore dodici meridiane, nelle sale della Banca stessa in Firenze, via de'Tornabuoni, n. 5, secondo le norme contenute nel titolo V° dello statuto sociale.

Ordine del giorno:

1° Rapporto del Consiglio d'amministrazione e approvazione del medesimo.
2° Discussione e approvazione del bilancio a tutto l'anno 1876.
3° Elezione dei consiglieri d'amministrazione.
4° Comunicazioni diverse.

Firenze, 27 gennaio 1877.

LA PRESIDENZA.

Avvertenze. — Non possono intervenire all'assemblea che gli azionisti possessori di almeno 20 azioni. (Art. 44 dello statuto).

Per intervenire all'assemblea occorre depositare alla Cassa della Società le ricevute delle azioni o i certificati d'azione almeno 10 giorni prima di quello fissato per la riunione. (Art. 45).

Nessuno può farsi rappresentare all'assemblea che da un altro azionista il quale abbia diritto di intervenirvi. (Art. 46). 428

BANCA POPOLARE DI ROMA

I signori azionisti della Banca Popolare di Roma sono invitati ad intervenire alla riunione dell'assemblea generale (2ª convocazione, articoli dello statuto 30, 32, 33) che si terrà alle 10 antimeridiane di domenica 4 febbraio prossimo, nella sala terrena della Banca Romana, in via della Pigna.

Roma, li 28 gennaio 1877.

Pel Consiglio d'Amministrazione

421 *Il Consigliere Segretario*: F. GERARDI ing.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI TORINO

Avviso d'Asta

per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel panificio militare di Torino.

Si notifica che nel giorno 6 febbraio 1877, alle ore 2 pomeridiane, avrà luogo presso questa Direzione, via San Francesco da Paola, numero 7, piano primo, avanti il signor direttore, un pubblico incanto per la provvista di quintali 6000 di frumento nostrale, diviso in 20 lotti di 300 quintali ciascuno, da consegnarsi nei magazzini delle Sussistenze militari di Torino nel termine di giorni 45, in tre rate uguali ogni 15 giorni, cominciando dal giorno successivo a quello dell'avviso che sarà dato al deliberatario.

Il frumento dovrà essere nostrale e del raccolto 1876, conforme al campione esistente presso questa Direzione, e dovrà avere tutti i requisiti stabiliti dai capitoli d'oneri, ed il peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro.

I capitoli generali e parziali d'appalto che faranno poi parte integrale del contratto sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ordinata la riduzione dei fatali, ossia termine utile, per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni cinque decorribili dalle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del prefato Ministero.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire 600 in valuta legale o rendita dello Stato per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata con bollo da una lira, firmati ed in pieghi suggellati.

I partiti condizionati non saranno ammessi.

Saranno accettate le offerte quand'anche non presentate dagli offerenti in persona, purchè siano sottoscritte di proprio pugno dai medesimi.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno, avvertendo però che ne sarà tenuto conto soltanto quando arrivino ufficialmente a questa Direzione prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito, o risulti che la ricevuta stessa sia stata depositata presso la Direzione alla quale venne presentata l'offerta.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, di posta ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 27 gennaio 1877.

Per detta Direzione di Commissariato Militare

435 *Il Capitano Commissario*: SALVI.

GENIO MILITARE

Direzione straordinaria di Spezia pei lavori della Regia Marina

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'articolo 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta dell'8 gennaio corrente, pei

Lavori di manutenzione dei fabbricati militari marittimi, nonchè delle strade, piazzali, canali, bacini, muri di sponda, scogliere e di tutte le altre opere sia comuni che idrauliche dipendenti dall'Amministrazione militare marittima nel Golfo di Spezia, pel triennio 1877-78-79, per l'annua somma di lire 130,000, e così per l'ammontare complessivo di L. 390,000 (trecentonovantamila),

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 3 50 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 5 febbraio 1877, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla coi documenti prescritti dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane di ogni giorno.

Spezia, 26 gennaio 1877.

Per la Direzione

426 *Il Segretario*: A. ROSSI.

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE

Essendo stati dal Ministro Guardasigilli presentati alla Camera de'Deputati vari progetti per completare l'unificazione legislativa dei Codici italiani e per introdurre in quelli già vigenti importanti riforme, gli Editori EREDI BOTTA hanno creduto opportuno raccogliere i discorsi e le relazioni parlamentari che su tali argomenti vennero pronunciati o presentate al Parlamento dal 1861 in poi dall'illustre giureconsulto, attuale *Guardasigilli*, **P. S. MANCINI**, e chiestane al medesimo l'autorizzazione, verranno fra pochi giorni dati alla luce in un volume di circa 1000 pagine sotto il titolo:

UNIFICAZIONE E RIFORMA

DELLA

LEGISLAZIONE CIVILE, PENALE ED AMMINISTRATIVA NEL REGNO D'ITALIA

DISCORSI E RELAZIONI PARLAMENTARI

DI

P. S. MANCINI

Deputato al Parlamento, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti

Prezzo L. 8.

Presso la stessa Casa Editrice e presso i principali Librai si trova in vendita al prezzo di L 5 anche un altro volume precedentemente pubblicato, col titolo:

DISCORSI PARLAMENTARI

SULLA QUESTIONE ROMANA, SULL'INDIPENDENZA SPIRITUALE DEL PONTEFICE E SULLA LIBERTÀ DELLA CHIESA

Pronunziati dal Deputato Professore **P. S. MANCINI.**

N. 21.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di lunedì 19 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Siracusa, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sessennale manutenzione del tronco della strada nazionale da Santa Caterina per Siracusa e Noto, scorrente in provincia di Siracusa, compreso fra Siracusa e Passomarino, escluse le traverse di Floridia, San Paolo Solarino, Palazzolo e Buccheri, della lunghezza di metri 57,390, per la presunta annua somma soggetta a ribasso d'asta di L. 19,040.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorni ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 10 agosto 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Siracusa.

La manutenzione comincierà dal 1° aprile 1877 e durerà fino al 31 marzo 1883.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'Autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1600.

La cauzione definitiva è fissata ad una mezza annata del canone di deliberamento in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 27 gennaio 1877.

Per detto Ministero

420 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

N. 20.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di lunedì 19 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Girgenti, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti al completamento del tronco della strada nazionale da Palermo a Girgenti per Corleone e Bivona, scorrente in provincia di Girgenti, compreso fra il Vallone di Grottamurata ed il fiume Platani, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 245,089 03.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 15 agosto 1876, ed appendice a quest'ultimo delli 10 ottobre 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Girgenti.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro dodici mesi successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla Autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 12,000.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno di deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 27 gennaio 1877.

Per detto Ministero

419 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. ROMA — Tip. EREDI BOTTA.